

ri Fai da Te

BRICOLAGE

Aereo di carta che plana a lungo

In questa pagina parleremo di :

- [Le basi tecniche](#)
- [Passare ai fatti](#)
- [Prove di lancio](#)
- [Un ultimo consiglio](#)



Le basi tecniche

Il libro dei Guinness dei primati ci racconta che il 26 febbraio 2012 è stato stabilito il record del volo più lungo da parte di un aereo di carta. In una base aerea della California, Joe Ayoob ha mandato il suo aeroplanino a 69,14 metri di distanza. Aveva usato un semplice foglio A4, con pieghe ma senza tagli.

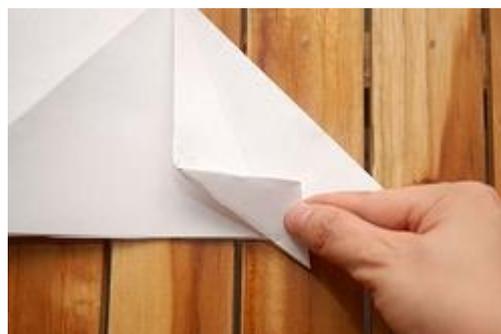
Allora, se il trucco non sta nei materiali, cosa fa volare lontano un aereo di carta? In sostanza, di carta o di metallo, mosso da un braccio o da un motore, le forze che controllano il movimento di un aereo sono sempre le stesse quattro: il peso, la portanza, la spinta e la resistenza. Il peso è dato dalla gravità e tira l'aereo verso il basso; la portanza, legata alla forma dell'aereo, lo tiene in alto. L'aereo vola in orizzontale quando peso e portanza sono pari. Nel suo volo, l'aereo deve contrastare la resistenza data dall'aria, che lo spinge indietro. Questo contrasto è fornito dalla spinta: se l'aereo è vero, alla spinta ci pensa il motore. Nel nostro aereo di carta, essa arriva dal braccio del lanciatore.

In volo, l'aereo deve mantenere un corretto assetto: il suo muso non deve puntare troppo in alto o troppo in basso, il mezzo non deve virare di lato né avvitarci e girare su se stesso.

Passare ai fatti

Vi suggeriamo di provare con un aereo che è ottimo per lunghi lanci e per provare qualche acrobazia. Da questo modello si è elaborato l'aereo che ha vinto più di un record del mondo. Usate un semplice foglio di carta A4.

1. Iniziate piegando a metà il foglio per il lungo e poi



riprendolo.

2. Piegate all'interno un lato corto, a due centimetri dal bordo.
3. Continuate effettuando pieghe della stessa misura all'interno, su questo lato, per otto volte totali.
4. Girate il foglio e piegatelo a metà lungo la linea tracciata al primo punto.
5. Create le ali ripiegando ogni lato a due centimetri dalla piega centrale. Dovrebbero risultare un quadrato ciascuna.

Le due ali devono essere tenute non perfettamente piatte: voleranno meglio se la parte esterna sarà più alta.

Prove di lancio



Preparato il vostro aereo, è ora di provare il volo. Tenetelo fra pollice e indice, al di sotto e quasi in punta.

I primi tentativi si possono fare con il volo lento; si ottiene quando un aereo di carta plana lentamente, puntando leggermente verso il basso. Questa tecnica di volo è molto utile per effettuare una messa a punto del modellino; si parte con il braccio piegato e la mano davanti alla spalla.

Lanciate in avanti ma un pochino verso il basso: deve essere applicata la medesima forza che serve a lanciare da quella posizione una moneta sul pavimento, a tre metri dai piedi.

Verificate come vola la vostra creatura: se cade in picchiata, è necessario alzare di più la parte esterna delle ali. Se, invece, l'aereo sale e poi cambia bruscamente direzione, precipitando in basso: le ali sono troppo alte oppure dovete lanciare con maggiore delicatezza.

Sistemati i punti deboli, potete tentare il volo veloce. Il lancio deve essere con un movimento secco, che mantenga il muso dell'aereo verso l'alto. Arriverete facilmente oltre i dieci metri di distanza.

Un lancio più potente, sempre mirato verso l'alto, in uno spazio aperto leggermente sopraelevato, garantirà un lungo volo. Capirete di stare lanciando nel modo giusto, se l'aereo prima salirà, poi si stabilizzerà in orizzontale e infine planerà lentamente anche con una virata ampia.

Un ultimo consiglio

Costruitevi un diario di volo che registri tutti i vostri lanci. Potrete scrivere la data, il luogo, il tipo di aereo usato e le note più tecniche: la permanenza in aria e la distanza coperta.

In questo modo avrete la possibilità di sfidare amici e parenti appassionati di aerei di carta; quando diventerete ancora più esperti, sarete pronti per passare alle acrobazie. Ma di questo parleremo in un'altra guida.

arte topiaria

In questa pagina parleremo di :

- [Origini dell'arte topiaria](#)
- [Prime opere di arte topiaria](#)
- [Arte topiaria in casa](#)
- [Arte topiaria in giardino](#)
- [Strumenti per fare arte topiaria](#)



Origini dell'arte topiaria

L'arte topiaria non è di certo di recente sviluppo, anzi tutt'altro, si tratta di una particolare tecnica di giardinaggio, che affonda le radici nell'antichità, che consiste nel concepire e realizzare originali figure sia con i cespugli che con le punte degli alberi che caratterizzano il proprio giardino. Il risultato è a dir poco emozionante, con la fantasia dell'autore che prende lentamente forma e si fonde con la natura stessa, attraverso figure geometriche, raffigurazioni d'oggetti e persone reali, o componenti del tutto astratte.

Dal punto di vista storico quest'arte è fatta solitamente risalire all'espressione latina che indicava appunto fare giardinaggio: topiarium tacere, mentre i primi testi che parlano precisamente di tale tecnica d'abbellimento dei giardini è di epoca romana. Addirittura abbiamo conservate delle citazioni dello storico Plinio il Vecchio, il quale, parlando di tale arte, fa chiaro riferimento all'età dell'Imperatore Augusto.

Prime opere di arte topiaria

Le prime opere di questo tipo che vengono per prime riconosciute risalgono incredibilmente al primo secolo d.C., periodo nel quale era quasi un'usanza di costume abbellire a tal modo, quasi facendo prendere vita, gli ampi giardini di proprietà delle maggiori famiglie cittadine. Neanche a dirlo tali realizzazioni erano alla portata soltanto delle personalità con più capacità economiche, dal momento che, non soltanto il costo richiesto dall'artista era molto alto, ma tutto ciò comportava una continuata manutenzione nel tempo. Stando ad alcuni ritrovamenti effettuati in seguito a scavi archeologici, oggi si può avere un'idea più chiara di quello che fosse il gusto dell'epoca e il tipo d'intaglio effettuato. In particolare venivano preferite forme geometriche per i giardini, seguendo quella che evidentemente era la moda del tempo.



Grazie a svariati documenti rinvenuti, sappiamo che erano svariati i monasteri nel Medioevo a coltivare svariate piante aiuole, al fine di sfruttarle come recinzione naturale. Tra il Cinquecento e il Seicento invece si realizzava un preciso disegno progettuale, secondo il quale veniva strutturato un giardino che prevedesse degli intricati e affascinanti percorsi attraverso aree vegetali. I progetti prevedevano spesso delle basse siepi, arricchite infine da piante in fiore.

Arte topiaria in casa

Da qualche anno ormai quest'arte è stata riscoperta, tornando decisamente alla ribalta. In particolar modo a ridare successo a questa tecnica d'abbellimento è il fatto che a sfruttarla non sono soltanto i fieri possessori di ampi giardini, ma anche coloro che vivono in appartamenti e possiedono soltanto delle semplici piante da vaso. Le piante preferite per tale lavoro sono il ligustro, il tasso e il bosso.

Arte topiaria in giardino

Se si può sfruttare un giardino per questo tipo di decorazione, si dovrà scegliere delle piante che ben si adattino alla tipologia di terreno. Se si ha un terreno molto asciutto si potranno piantare tassi e agrifogli. Biancospini, ligustri e bossi invece fanno al caso dei terreni umidi. Inoltre va tenuta presente l'esposizione al sole. Se il tasso dell'esposizione è alto si potranno piantare allori e laurocerasi, mentre sono adatte all'ombra il bosso, il tasso e il ligustro.



Strumenti per fare arte topiaria



Per prima cosa occorrerà procurarsi i vari tipi di tagliasiepi, nel caso ci fossero siepi in giardino, e di forbici atte alla potatura. Oggi, dato lo sviluppo tecnologico, si consiglia di comprare strumenti elettrici, che facilitano notevolmente il lavoro, rendendolo meno pesante.

La Bosch propone un'ottima gamma di strumenti. Un esempio è Isio, ovvero un maneggevole sfofiram, simile all'ASB LI, che offre in omaggio anche un set di utili accessori. Per quanto riguarda le cesoie invece, ovviamente elettriche, si consiglia Ciso.

Ottimi anche i prodotti della Black & Decker, dalle dimensioni ridotte, per facilitarne l'uso. In particolar modo spicca la GSL 300, una splendida sfofiram, ergonomica e con lama da quindici centimetri, per una presa più comoda e un taglio più preciso e controllato.

Bomboniera fazzoletto

In questa pagina parleremo di :

- [Un fazzoletto per ogni occasione](#)
- [Colori, motivi, disegni, cifre](#)
- [Per un fazzoletto diverso](#)



Un fazzoletto per ogni occasione

Tempo di primavera, tempo di feste: si approssima la stagione di matrimoni, cresime, prime comunioni, ed ovunque è un pullulare di negozi che vendono articoli per queste occasioni speciali, perchè si sa, per questi giorni importanti, che nella via arrivano una sola volta, tutto deve essere unico e assolutamente perfetto. L'esigenza di perfezione, spesso però ci porta a perdere il lume della ragione, a pensare inevitabilmente che spendere molto sia sempre la garanzia di un ottimo risultato e non solo metto a rischio la salute del nostro conto in banca, ma quel che è peggio è che poi, alla fine, non sempre ci lascia con un risultato soddisfacente. Ricordiamoci dunque, che per qualunque cerimonia, sia essa un battesimo o un matrimonio, è possibile fare una gran figura con i nostri ospiti anche non spendendo cifre elevatissime, anzi, spesso i doni più semplici saranno forse i più graditi, proprio perchè metteranno meno in imbarazzo i nostri invitati. Togliamoci quindi dalla testa l'idea che il fazzoletto sia una bomboniera di serie B solo perchè economico. Ci sono infiniti modi di confezionarli, infinite tipologie di fazzoletto, che oltretutto si riutilizza sempre piacevolmente come centrino o come fazzoletto per il pane, una volta divorati i gustosissimi confetti. In commercio se ne trovano davvero di tutti i modelli, di tutte le cifre e per tutti i gusti, basta semplicemente sceglierla a tono con il tema della cerimonia. Possiamo acquistarle già fatte nei negozi specializzati, già corredate di nastrino, fiori da decorazione, che si chiudono semplicemente tirando una coulisse dopo avervi sistemato dentro i confetti, oppure acquistare separatamente tutti i pezzi e deciderle di assemblare da noi, ci costerà naturalmente di meno.



Colori, motivi, disegni, cifre

Acquistare i fazzoletti già fatti non significa, naturalmente per forza doversi accontentare, rischiare di perdere in personalità, o rendere anonima la nostra bomboniera: c'è sempre un modo di renderla unica, perfetta, insuperabile, basta davvero qualche piccola attenzione. Il colore, ad esempio. Liberiamoci dell'idea che debba essere per forza bianca -in caso di matrimoni o comunioni- e rosa o celeste nel caso dei battesimi. Il fazzoletto colorato è di gran moda, soprattutto se il colore dominante la nostra cerimonia è diverso: facciamo una scelta che sia armoniosa, elegante, diversa, immaginiamo un colore alternativo che sia il leit-motive della nostra festa e decliniamolo anche per i fazzoletti della bomboniera. Se abbiamo paura di osare con un colore 'non tradizionale', possiamo sempre scegliere un bianco, un crema, un colore che non ci sembri troppo particolare, insomma, e personalizzarlo col tema scelto per il resto della cerimonia, ad esempio un disegno: esso potrà essere un fiore, una farfalla, un ramage, oppure le cifre del o dei festeggiati, così da lasciare un ricordo indelebile nei nostri ospiti: il nostro fazzoletto rimarrà sobrio, pur arricchendosi di un motivo personale che ci renderà unici.

Per un fazzoletto diverso



Se invece si tratta di una cerimonia particolarmente giovane, all'insegna dell'allegria e della spensieratezza e non c'è da rispettare nessun 'diktat', una soluzione carina può essere quella di scegliere tutti fazzoletti l'uno diverso dall'altro. Tra l'altro si rivelerà anche la più economica, dal momento che per confezionare le bomboniere in questo modo, non dovremo far altro che recarci nei negozi che trattano questo tipo di articoli e farci dare a poco prezzo -spesso addirittura ce li regaleranno- i fazzoletti che gli sono avanzati da precedenti ordini!. In men che non si dica e a un costo davvero competitivo, avremo dei

fazzoletti bomboniera assolutamente unici, che certamente non rischieremo di trovare in nessun'altra festa e che, soprattutto, per via della loro varietà, accontenteranno anche i gusti differenti dei vari ospiti, che nel caso, potranno anche scambiarseli tra loro nel caso non dovessero gradire quella che gli è capitata. Una volta recuperati i fazzoletti, basterà prendere del tulle per avvolgere i confetti, possibilmente scegliendolo di un colore a contrasto, così da rendere più vivace la nostra bomboniera. Massima libertà anche sul nastro: se andiamo nella nostra merceria di fiducia, non avremo difficoltà a farci dare nastri e passamaneria avanzati, scampoli di nastro di tutti i colori e di tutte le fogge. Recuperato tutto il materiale non ci resta che assemblare i nostri fazzoletti: con un po' di gusto e di fantasia, avremo delle bomboniere uniche ed indimenticabili. Ricordiamoci però, che il protagonista assoluto del sacchetto sono sempre i confetti: scegliamoli di altissima qualità, così da deliziare oltre alla vista, anche il palato dei nostri ospiti.

Bomboniere fai da te

In questa pagina parleremo di :

- [Giorni indimenticabili](#)
- [Materiali preziosi](#)
- [Bomboniere fai da te](#)
- [Semplicità e bellezza](#)

partecipa
al nostro
quiz su :
[conosci le
tecniche
del fai da
te?](#)



Giorni indimenticabili

Un giorno diverso dagli altri, per la stragrande maggioranza della gente che lo vive. Per tutti gli altri è semplicemente “il giorno”: quello più bello e più importante di tutta la vita, quello che nessun altro giorno potrà – almeno in linea puramente teorica – sostituire. Perché se è vero che nella vita non si può mai dire, né sapere quali saranno i giorni più importanti, è altrettanto vero che soprattutto per le donne, il matrimonio è di gran lunga il giorno più importante dell’intera esistenza umana. Una donna vive giustamente il matrimonio come qualcosa di superspeciale, di irripetibile: è il classico appuntamento in cui tutto non può non essere perfetto, è il giorno in cui tutto deve assolutamente andare per il verso giusto e non si ammettono errori. Poi, è chiaro che non sempre si riesce a far sì che tutto vada per il verso giusto e a evitare errori, sbavature, incidenti e imprevisti, però le aspettative sono massime e bisogna necessariamente curare tutto nel dettaglio. Dalla scelta degli addobbi per la chiesa, al sacerdote chiamato a suggellare l’amore tra i membri della coppia; dal vestito – che è caro ma non può essere brutto, sia per lui che per lei – agli accessori, all’abbigliamento dell’autista, che non può non guidare una macchina bellissima. Tutto, insomma deve essere al posto giusto nel momento giusto, non si ammettono sbavature. Vale anche per il ricevimento, un’usanza tipica in gran parte dei paesi del mondo: dopo la cerimonia religiosa, tutti gli invitati si spostano presso un ristorante, un agriturismo, un lounge bar, insomma un luogo in cui consumare un rinfresco in compagnia. Ovviamente, anche il menù viene curato nei minimi particolari e generalmente è abbondante e capace di accontentare ogni tipo di esigenza: si va dagli antipasti di mare e terra ai primi di pesce, passando per la classica grigliata mista seguita dal sorbetto al limone, chiamato a spezzare il divario tra pesce e carne. Dopo il gelato, si passa alla carne, che è di alta qualità e precede generalmente una

macedonia di frutta con gelato. Poi la beneamata torta nuziale, con il classico spumante, foto di rito, caffè e ammazzacaffè. Infine, arriva il tempo dei saluti, della conclusione di quello che sicuramente sarà stato un giorno degno di essere ricordato nel tempo, e di quelli difficilissimi – se non impossibili – da imitare. E qual è il modo migliore per salutare gli invitati al matrimonio? Semplice: quello di consegnare loro un ricordo di questa data indimenticabile, un oggetto materiale da esporre per tenere sempre bene in mente quello che rimane del matrimonio dell'amico, collega, parente o vicino di casa.

Materiali preziosi

E quali sono quegli oggetti che consentono a chi li sceglie di avere sempre un ricordo fisico di questo giorno? Ma è semplice: le bomboniere. L'ultimo scintillio, l'ultimo brillo di un giorno da favola sono questi oggetti generalmente piccoli e semplici, ma eleganti, che consentono a chi li riceve di poter contare sempre su un ricordo stabile di questa giornata. La bomboniera è quanto di meglio ci possa essere per ringraziare gli ospiti della presenza assicurata in un'occasione irripetibile e inimitabile: è per questo



che non sempre tutti si accontentano di qualcosa di semplice e spartano. In moltissimi casi, infatti, gli sposi optano per una bomboniera meno sobria e più ridondante, in accordo con quelli che sono i gusti e le esigenze personali. Nella stragrande maggioranza dei casi, tuttavia, a ricevere le bomboniere più "importanti" sono solamente i parenti più stretti e i testimoni di nozze, personaggi fondamentali anche in chiave futura. Le bomboniere vengono realizzate nella maggior parte dei casi in oro o in argento e spesso hanno anche un peso tale da richiedere il trasporto in auto. In passato – può piacere o non piacere – una delle bomboniere più ricorrenti, per i testimoni, era il classico cane in argento. Di dimensioni medio-grandi, struttura imponente, da riporre obbligatoriamente in salotto, si tratta di un oggetto molto costoso che asseconda comunque ancora oggi le esigenze di centinaia di coppie. Più semplicemente, si può poi optare per oggetti sempre in oro o in argento, ma piccoli nelle dimensioni e nelle caratteristiche, da riporre anche in cameretta. Quando si parla di bomboniere, naturalmente, non si fa riferimento ad un oggetto che testimonia solamente il ricordo del matrimonio: si sceglie di acquistare questi oggetti anche in occasione di battesimi, prime comunioni, cresime e feste di laurea. Insomma: tutte quelle occasioni che richiedono un suggello degno e notevole, sono coronate dalla consegna ai partecipanti di bomboniere. A questo punto, la domanda che vi/ci poniamo è: come si conciliano tutte queste tradizioni con la crisi economica imperante? Come si riesce a conservare l'irripetibilità di un giorno come il matrimonio o come la festa di laurea, se si hanno a disposizione meno soldi? La soluzione non è solamente il ristorante più economico, oppure il taglio degli invitati, ma a suggello della festa, agli ospiti si possono consegnare delle bomboniere fai da te.

Bomboniere fai da te



Esattamente: con la crisi, si sa, ognuno prova ad aguzzare l'ingegno e inventarsi qualcosa per cavarsela meglio e migliorare fin dove possibile le proprie condizioni di vita. Senza entrare nei moralismi e nel melodramma, parliamo di bomboniere fai da te come di un esempio di come ce la si possa cavare in tempi di recessione economica, senza sacrificare l'estetica e il

buon vivere. Anche perché, detto in tutta sincerità, avere sempre come punti di riferimento l'oro e l'argento può risultare, alla lunga, stancante oltremisura. Dunque, una soluzione low cost come quella rappresentata dalle bomboniere fai da te può fare sicuramente al caso di chi non ha voglia di spendere troppi soldi ed è disposto a mettersi all'opera per ottenere comunque un buon risultato. Quali sono i materiali utilizzati più comunemente per la realizzazione delle bomboniere fai da te? E' chiaro che bisogna abbandonare i metalli pregiati, che si conciliano abbastanza male con le dinamiche del fai da te, ed è altrettanto palese che sia fondamentale rivolgere la propria attenzione a materiali naturali, più semplici e più sfiziosi, oppure a combinazioni di oggettini e materiali diversi. Quello più semplice da maneggiare, quando si parla di bomboniere fai da te, è senza ombra di dubbio la carta: economica, comune, diffusa e facile da trovare, oltre che conosciuta fin da gli anni dell'infanzia. A scuola, almeno fino a qualche anno fa, con la carta si imparava a fare di tutto: quindi chi oggi opta per le bomboniere fai da te in carta può fare affidamento sulle reminiscenze scolastiche. E' ovvio che stiamo parlando di una soluzione a basso costo che si sposa perfettamente con feste "di seconda fascia" (non matrimoni, in pratica). La prima comunione può anche andar bene, ma gli eventi che meglio si sposano con questi oggetti sono i compleanni in tenera età: uno, due, tre anni, fino ad arrivare ai sei. Siamo in una fascia di età in cui ci si può confrontare tranquillamente con materiali low cost e farsi venire idee che facciano contenti i bambini. Un fattore da non sottovalutare, quando si parla di bomboniere fai da te e di bomboniere in genere, è la persona che riceverà l'oggetto: se si ha a che fare con dei bambini, che riporranno giocoforza la bomboniera in cameretta, si può giostrare con una maggiore serenità e senza il timore di fare una brutta figura. I bambini rappresentano l'innocenza, ma anche la semplicità: si accontentano di un'idea che li faccia sorridere e divertire, dell'oro e dell'argento non sanno cosa farsene.

Semplicità e bellezza

Beati loro, direbbe qualcuno: sono punti di vista. Una cosa è certa: a mano a mano che aumenta l'importanza della festa e ci si avvicina al matrimonio, la possibilità di toppearla offrendo ai commensali una bomboniera fai da te si innalza notevolmente. Diventa fondamentale, quindi, assicurarsi gli oggetti e i materiali giusti, mettendoli insieme in maniera opportuna e in modo da creare soluzioni semplici ma eleganti. Va da sé che chi pensa alle bomboniere fai da te per un matrimonio o per una festa di laurea, non può pensare nemmeno lontanamente alla carta, alla pasta di sale, al gesso etc. etc...Dunque, quale diventa, a questo



punto, la soluzione migliore? Si chiama legno, e sebbene in quanto a semplicità non abbia nulla da invidiare a nessun altro materiale, questa sostanza può rappresentare la svolta per decine e decine di situazioni. A tal proposito, c'è da sottolineare l'importanza di un fenomeno sempre in maggiore diffusione: la specializzazione, da parte di Onlus e organizzazioni non lucrative, di lavoretti artigianali volti a dare alla luce bomboniere fai da te destinate alla vendita e il cui ricavato va interamente in beneficenza. Si tratta di una soluzione estremamente gettonata, resa possibile anche dall'Unicef stessa e sponsorizzata da moltissimi negozi. A questo punto, la domanda che le lettrici più accanite si staranno ponendo è relativa alla qualità e all'estetica delle bomboniere fai da te acquistate presso negozi riferiti ad Onlus. Da un lato si risparmia e si compie un'azione di importante solidarietà perché il ricavato va interamente in beneficenza; dall'altro, soprattutto se l'occasione in questione è un matrimonio, c'è la comprensibile preoccupazione di acquistare

un oggetto che sia bello da vedere e rappresenti la testimonianza di un bel ricordo, relativo a una giornata che tutti vogliono unica e irripetibile. La risposta che vi diamo è mirata a tranquillizzarvi: quando si parla di bomboniere fai da te non si ha a che fare con prodotti di scarsa qualità o di seconda categoria, ma con qualcosa che consente di abbinare utilità e bellezza in poco prezzo. La bomboniera fai da te è una delle risposte più forti, originali e mirabili, a chi è convinto che in tempi di crisi si debba sacrificare il buon vivere: non è così, basta sforzarsi e pensare. La crisi aguzza l'ingegno, e i risultati sono spesso più straordinari di quello che si possa immaginare.

brico fai da te

In questa pagina parleremo di :

- [L'utilità del fai da te](#)
- [Il kit del buon aggiustatutto](#)
- [Come far fronte ad eventuali problemi](#)
- [Mini guida alla sopravvivenza del fai da te](#)

partecipa
al nostro
quiz su :
[conosci le
tecniche
del fai da
te?](#)



L'utilità del fai da te

Essere in grado di far fronte alle piccole riparazioni casalinghe, significa, oltre ad un risparmio economico non indifferente, anche e soprattutto poter avere la soddisfazione del far da se che, per quanto possa sembrare scontato, risulta sempre essere un modo per sentirsi appagati.

In una casa, soprattutto in quelle più vecchie, la necessità di riparare questo o quello è sempre all'ordine del giorno ed avere le capacità di poter fronteggiare le emergenze, darà la possibilità di evitare di chiamare dei costosi tecnici specializzati.

Anche chi magari non ha idea di come iniziarsi al fai da te, potrà, grazie alle svariate guide presenti su internet, provare ad aggiustare le cose da solo.

Il kit del buon aggiustatutto

Per tutti sarà sempre buona norma tenere in casa il 'kit del buon aggiustatutto' da mantenere in ordine e con gli attrezzi necessari.



Nella nostra cassetta degli attrezzi non dovranno mai mancare dei cacciaviti italiani e americani (comunemente chiamati anche 'cacciaviti a stella'), un cacciavite cercafase, un taglierino con lame di ricambio, del nastro di carta, nastro isolante, una manciata di chiodi di varie misure, soprattutto piccole, una manciata di viti, un martello, delle pinze e delle tenaglie, una giratubi e qualche rotolino di teflon per le piccole riparazioni idrauliche, qualche presa ed interruttore della tipologia installata nella nostra casa, dei cappellotti per eventuali riparazioni elettriche, un metro, una matita con annesso temperamatite, un blocchetto di fogli per eventuali annotazioni, un seghetto a mano, una bomboletta di lubrificante spray per l'eventuale manutenzione a cerniere o viti e bulloni che non vogliono saperne di svitarsi, delle spine per riparazioni di relativi guasti improvvisi agli elettrodomestici più comuni.

Come far fronte ad eventuali problemi

Dopo aver diligentemente preparato la nostra cassetta degli attrezzi, non resterà altro da fare che lanciarsi nell'attività del fai da te. Basterà, quasi senza ombra di dubbio, fare un giro per le stanze della nostra casa per poter trovare qualche piccolo lavoretto da fare.

Spesso si tratta di qualche interruttore non funzionante, di una bajour con la spina da sostituire rimasta abbandonata su uno scaffale in attesa di essere rimessa a nuovo, di una porta cigolante su cui applicare dello spray lubrificante, una finestra in legno che si chiude ed apre con difficoltà.

Insomma, la nostra casa è sicuramente fonte di tanti piccoli lavoretti, basterà munirsi di pazienza ed arguzia per divertirsi ed allo stesso tempo rilassarsi.

Mini guida alla sopravvivenza del fai da te

Le cose in cui più spesso si incapperà saranno dunque le solite pertanto vediamo insieme come muoverci.

Se ad essersi rotta è la spina di una bajour basterà munirci di una spina nuova, un giravite ed una pinza. Innanzitutto, stacciamo la bajour dalla corrente, se si tratta di una spina fissa, toccherà tagliarla via ma se invece si tratta di una spina con la vite centrale bisognerà svitare la vite e i fili dal suo interno.



Sia nel primo sia nel secondo caso, se l'estremità dei fili interni sono in cattive condizioni, tagliamo con le pinze e sfiliamo un pò di filo di rame dal suo involucro di plastica. Attorcigliamo per bene ogni singolo filo e posizioniamoli, sempre uno per volta, un colore a destra, uno a sinistra. Se è presente un terzo filo dal colore giallo/verde (o se comunque era, nella vecchia spina, al centro) posizioniamolo al centro, quella è la presa terra che ci mette in sicurezza in caso di eventuali scariche elettriche. Richiudiamo la spina grazie alla vite esterna e godiamoci la riuscita della nostra piccola 'fatica'.

Altro piccolo lavoretto utile è quello di saper installare una mensola. E' un compito tanto semplice quanto immediato. Basterà infatti munirsi della mensola con i rispettivi reggimensola, un trapano elettrico, un avvitatore elettrico o un cacciavite.

Prendiamo le misure per poter creare i fori sul muro in modo che siano perfettamente in linea l'uno con l'altro, potremo aiutarci con una livella a bolla per evitare di sbagliare. A questo punto, col trapano, pratichiamo i fori necessari in base alla quantità di viti che sono presenti nei reggimensola. Inseriamo all'interno di ogni foro il rispettivo fisher dato in dotazione con la mensola o acquistato separatamente. Montiamo la mensola e, col cacciavite o con l'avvitatore elettrico, avvitiemo le viti all'interno dei fisher appena installati.

Semplice ed immediato! Un lavoro da vero aggiustatutto!

candele fai da te

In questa pagina parleremo di :

- [Candele di ogni tipo](#)
- [Creare candele](#)
- [Ambiente di lavoro e pulizia per creare candele](#)

partecipa
al nostro
quiz su :
[conosci le
tecniche
del fai da
te?](#)



Candele di ogni tipo

Qualcuno dice che le candele simboleggino il potere divino, la saggezza e il lume della conoscenza e della ragione.

è per questo che vengono spesso utilizzate in contesti festivi, sia religiosi (come il Natale, la Pasqua o il battesimo) o pagani (come il compleanno...chi non ha mai espresso un desiderio spegnendo le candeline sulla torta?).

Esistono candele di vari tipi, dimensioni, forme e colori. Molto apprezzate sono quelle profumate che, bruciando, emanano il loro aroma nell'ambiente.

La cera, il materiale principale di cui le candele sono fatte, è un materiale facilmente malleabile, con l'aiuto del calore. è per questo che gli appassionati di fai-da-te non si sono lasciati sfuggire l'occasione di creare candele con le proprie mani come passatempo.

La procedura è molto semplice e gli ingredienti facilmente reperibili in qualsiasi erboristeria, ferramenta, o reparto del fai-da-te.

Una candela è costituita innanzitutto da cera e stoppino. Oltre alla purissima cera d'api, di colore giallo scuro, esiste quella di paraffina, più economica, che si trova in commercio in cubetti o scaglie incolore. C'è poi la stearina che appare granulosa e di colore bianco. Ma molto più spesso si preferisce una miscela delle due sostanze (90% paraffina + 10% stearina).

è inoltre necessario uno stoppino, realizzabile con una serie di fili di cotone intrecciati strettamente tra loro.

Se non vogliamo una candela bianca, dovremmo procurarci dei coloranti che, diluiti insieme alla cera, ci daranno il colore desiderato. In commercio esistono anche cere già colorate, in modo da semplificare e velocizzare il procedimento.

Per arricchire ulteriormente la nostra candela si possono aggiungere essenze o oli profumati.

Per dare la forma desiderata alle nostre candele possono essere utili degli stampini o, se si vuole essere creativi, degli strumenti facilmente reperibili in casa come forbici, taglierini, pennelli, spiedini metallici, pinzette, spatoline.

Saranno inoltre necessari pentolini, termometro, cucchiaio.

Creare candele

1- Sciogliere la cera a bagnomaria, a fuoco molto basso, in modo che lo scioglimento sia lento e graduale. Ciò assicura che non si bruci alla base, alterando il colore.

2- Quando la cera sarà sciolta, aggiungere il colorante poco per volta, fino a raggiungere la colorazione desiderata. Per assicurarsi che la tonalità sia quella voluta, basta immergere un cucchiaino nella cera e farlo solidificare all'aria, magari poggiandolo su carta da forno (basteranno pochi secondi).

Per risparmiare con il colorante, si possono utilizzare dei pastelli a cera, da aggiungere gradualmente a piccoli pezzetti.

Mescolare finché il colore non risulterà uniforme.

3- Questo è anche il momento di aggiungere le essenze profumate o gli oli. L'importante è non eccedere, poche gocce basteranno.

4- Preparare gli stoppini. Per calcolare la lunghezza giusta, va misurata la lunghezza dello stampino e aggiungere un paio di centimetri, che fuoriusciranno dalla candela per accenderla.

Tagliare dunque un filo di cotone lungo tre volte la misura necessaria, passarlo nella cera e lasciarlo asciugare. Piegare in due parti e attorcigliarlo su se stesso per poi inserire nuovamente nella cera.

Una volta asciugato lo stoppino risulterà rigido.

Importante ricordare che per candele piccole e sottili sarà sufficiente uno stoppino sottile. Per candele più grosse, anche lo stoppino dovrà essere più spesso.



- 5- Preparazione dello stampo. Con del normale olio da cucina, ungere la superficie interna dello stampino. Se lo stampo non è la sua destinazione definitiva, ma vorremo in seguito estrarlo, bisognerà praticare un buco sul fondo.
- 6- Inserire lo stoppino al centro dello stampino e bloccarlo sul fondo con del sigillante.
- 7- Con il termometro misurare la temperatura della cera. Una volta giunta agli 80° C potrà essere versata nello stampo. Procedere lentamente evitando che si formino bolle durante il travaso.
- 8- Tagliare lo stoppino in eccesso lasciandone fuori circa mezzo centimetro.
- 9- Lasciar solidificare. Per facilitare questo passaggio, si può immergere lo stampo in acqua fredda.
- 10- Una volta raffreddata, estrarre con cautela la candela dallo stampo e modellarla a proprio piacimento.

Ambiente di lavoro e pulizia per creare candele

Attenzione ai piani di lavoro che si scelgono per eseguire l'operazione. Il legno o il marmo tendono ad assorbire il colore. Meglio proteggerli con della carta spessa, come la carta da forno.

Una volta terminato il lavoro, la cera colata sul piano potrà essere facilmente rimossa con una spatolina. Se invece è colata sui vestiti, sarà bene porre la stoffa tra due fogli di carta assorbente per poi passarci sopra il ferro da stiro caldo. Successivamente lavare con acqua e sapone.

casa delle bambole

In questa pagina parleremo di :

- [La casa delle bambole: un oggetto classico](#)
- [Scelta dello stile della casa](#)
- [Realizzare la casa delle bambole](#)



La casa delle bambole: un oggetto classico

Negli anni, la casa delle bambole è divenuta un oggetto per collezionisti che interessa non solo le bambine ma anche gli adulti, e i modelli che si possono realizzare riguardano epoche diversissime da loro per costumi, mobilia e stile architettonico. Ma perché realizzarne una? Magari siete un padre giovane che vuole regalare alle loro figlie un modello perfettamente funzionante di casa di bambole. Oppure un'attentata casalinga che ricorda con nostalgia le case della sua infanzia e vorrebbe ricostruirsi una con le sue mani. Questa guida nasce per soccorrere queste persone. Leggendo le righe che seguono, apprenderete tutto quello che c'è da sapere per realizzare una perfetta casa delle bambole, ideale per catturare l'attenzione delle vostre bambine o magari per completare le vostre collezioni. Capirete quali sono i materiali da acquistare, le tecniche con cui lavorare, in modo semplice e divertente.

Scelta dello stile della casa

Il punto più importante prima di cominciare è capire bene lo stile della vostra casa. Ogni casa ha una sua struttura, un'epoca da rispettare, e quindi se per caso siete amanti delle vecchie case settecentesche in stile barocco non potrete dotarle di arredamenti moderni tipici degli anni '60, per esempio. Dovete, quindi, pensare alla casa delle bambole come a una casa a tutti gli effetti, che segue delle regole precise. Incominciamo a dire che sarà un lavoro lungo e laborioso che merita tutta la vostra attenzione. Bisogna immedesimarsi in un novello architetto e armarsi di fogli di carta dove progettare ogni angolo della casa, con tanto di disegni. Creando i bozzetti della vostra casa



pensate sempre che una tipologia classica da seguire è quella a due piani più il sottotetto. Ogni piano è diviso in tre parti, su due vanno le stanze mentre al centro va posta la scala che collega i due piani della casa. Naturalmente le dimensioni le sceglierete voi secondo il vostro gusto e la vostra intraprendenza.

Realizzare la casa delle bambole

Adesso che abbiamo capito le dimensioni e la geometria di una casa delle bambole, possiamo finalmente alla sua realizzazione. Oltre che di santa pazienza bisogna armarsi anche di alcuni materiali imprescindibili come forbici affilate, dotate di un taglio perfetto, taglierini e un barattolo di colla stick (ne servirà tanta). Prendiamo poi un cartoncino, per realizzare le due facciate. Questo cartoncino, dopo averlo ritagliato secondo le misure scelte da voi, andrà foderato con della pasta bianca da porre su entrambi i lati. Il passo successivo è quello di realizzare su un foglio di carta il disegno della facciata, e poi applicarla sul cartoncino. Segnare con punteruolo i punti in cui dovranno venire finestre e porte. La parte posteriore della vostra casa delle bambole potete fissarla tramite cerniere metalliche da usare per aprire l'abitazione e non dovette decorarla eccessivamente. I vetri delle finestre potrete ricavarli da piccoli pezzetti di plastica trasparente: ritagliateli e incollateli sui bordi che in precedenza avete segnato. Abbiamo ora la nostra casa e non ci resta che decorarla seguendo lo stile che abbiamo scelto, i colori che corrispondono al nostro ideale e cominciare a dotarla di elementi interni. Per esempio, realizzare un buon tavolo è molto semplice e anche divertente. Prendete due pezzi di sughero di piccole dimensioni e incollateli l'uno sull'altro in modo da ottenere la gamba del tavolo. Poi procurandovi un tappo di un barattolo che non usate più da tempo e poggiatelo sulla gamba, che avete ottenuto in precedenza, formando così il tavolo nella sua interezza. Potete ripetere questa operazione anche altre volte dotando la casa delle bambole con tutti i tavoli che vi occorreranno. Una bella tovaglia sul vostro tavolo potrete ottenerla usando pezzi di stoffa, carta velina, o quello che riterrete più opportuno usare. Naturalmente per arredare la vostra casa potrete dare sfogo a tutta la vostra fantasia riproducendo i mobili nelle dimensioni che vorrete. Con ritagli di stoffa potrete tappezzare e rivestire le pareti della vostra casa, creando suggestivi combinazioni di colori.

Arrivati a questo punto avete in mano tantissimi elementi per essere in grado di costruire una semplice casa delle bambole fai da te. Riuscirete a dare sfogo alla vostra fantasia con un lavoro lungo ma mai noioso che vi farà tornare un po' bambini.

coccarde fai da te

In questa pagina parleremo di :

-
- [Materiale per fare una coccarda](#)
- [Procedimento per la creazione](#)

partecipa
al nostro
quiz su :
[conosci le
tecniche
del fai da
te?](#)



Regali, regali, regali. Chi è che non ama ricevere un bel pacco da scartare con trepidazione e curiosità? Da quando si è bambini, tra Natali e Compleanni, il momento in cui scartare un dono è sempre una festa a cui difficilmente si vuole rinunciare.

Ma un regalo è un piacere anche per chi lo fa. Per chi lo pensa immaginandosi la reazione della persona cui è destinato e lo prepara senza tralasciare i minimi dettagli.

Dettagli tra i quali sicuramente c'è quello della preparazione, con la carta colorata e il tocco finale di una bella coccarda che possa colpire il destinatario del dono.

Materiale per fare una coccarda

Sul mercato ne esistono di infiniti tipi, colori e fattezze, ma per chi ama il fai da te e soprattutto ama personalizzare fino alla fine il proprio regalo, la coccarda può essere fatta in casa.

Un'operazione relativamente facile, divertente e che può essere eseguita in qualsiasi momento, così da avere una scorta sempre pronta per ogni evenienza e, se si pensa al Natale, senza la preoccupazione di dover correre all'ultimo in qualche negozio a recuperarne qualcuna d'emergenza.



Innanzitutto, per realizzare una coccarda, serve un nastro colorato, di quelli da regalo, lisci e lucidi.

Per i colori, naturalmente, spazio alla fantasia e al proprio personale gusto estetico.

Indispensabile è anche un paio di forbici, delle puntine da disegno (ma vanno bene anche dei fermacampioni o i punti metallici di una spillatrice) e un nastro di scotch carta.

Procedimento per la creazione



Si parte, naturalmente, dal nastro colorato. Afferrata tra le dita un'estremità, si procede piegando il nastro a U. Non bisogna, però, sovrapporre perfettamente i lembi, ma incrociandoli leggermente e schiacciandoli tra le dita. Se il movimento è stato eseguito nella maniera corretta (è molto più facile a farsi di quanto non lo sia descriverlo a parole) si vedrà immediatamente formarsi il tipico petalo a punta che caratterizza le coccarde di ogni ordine e grado.

Più la dimensione della U che si effettua è ampia, più il risultato finale sarà una coccarda di dimensioni generose. Inversamente, se si mantiene una U stretta, la coccarda finale avrà dimensioni più contenute. Anche qui è questione di gusti e di necessità: va da sé che se la coccarda non è proporzionata al pacco che andrà ad abbellire, tutta la fatica della preparazione rischierà di perdersi e non avere l'effetto sperato.

Tornando al procedimento di realizzazione, il movimento a formare le U con il nastro colorato dovrà essere ripetuto più volte, ruotando la coccarda (che ancora coccarda non è) dopo ogni piegatura, sempre nello stesso verso e sempre tenendola con le dita al centro.

Bisogna continuare finché la coccarda non si sarà riempita di petali: anche in questo caso la prova migliore della buona riuscita del lavoro ve la fornirà immediatamente il colpo d'occhio dato alla creazione che sta nascendo nelle vostre mani.

Una volta terminati i petali, con le forbici si taglierà la parte di nastro in eccesso, chiudendo la coccarda formando un ricciolo con il nastro che dovrà essere tenuto anch'esso ben saldo con le dita. A questo punto, con una puntina inserita sotto il ricciolo, così da non essere visibile, si fissa la coccarda, bloccandola nella parte posteriore con un pezzo di scotch carta. Come detto in precedenza, al posto della puntina si può usare un fermacampione, inserito praticando una fessura sempre sotto il ricciolo, oppure utilizzando la spillatrice, che sicuramente è più comoda e veloce ma non garantisce l'effetto estetico migliore in assoluto.

Prendendo nuovamente le forbici, si può a questo punto togliere l'eventuale nastro che ancora risulti in eccesso e... la coccarda è ultimata! Non rimane che attaccarla al pacchetto utilizzando del nastro adesivo, della colla o nuovamente la spillatrice.

colori in casa

In questa pagina parleremo di :

- [Zone in casa a colori](#)
- [Colori delle parti comuni](#)
- [Per chi ama il bianco in casa](#)



Colori, arredamento, accostamento degli stessi, tutto parla di noi.

E' importante, quindi, che la scelta fatta al momento di mettere su casa e darle forma a nostra immagine e somiglianza, sia fatta e valutata con cura, rifletta le nostre esigenze e gusti sì, ma senza tralasciare una cosa fondamentale: l'armonia.

Lasciarsi trasportare dall'istinto va benissimo, ma per far sì che la nostra casa risulti lineare, accogliente e piaccia, è bene studiare, almeno minimamente, l'accostamento dei colori che scegliamo non solo per l'arredamento ma, naturalmente, anche per le pareti.

Prima di tutto, allora, valutiamo la scelta dei colori sia delle pareti che dell'arredamento, in base alla destinazione che diamo agli ambienti e scegliamoli di conseguenza senza però dimenticare la luminosità fondamentale per ogni ambiente. Quindi, valutiamo la loro esposizione e la variazione della luce naturale nell'ambiente a seconda delle fasi della giornata e delle stagioni.

Ciò significa che più i colori sono chiari e maggiore sarà la rifrazione della luce, il senso di luminosità anche nelle giornate invernali ed uggiose.

Attualmente, sia per consiglio che per tendenza, si preferiscono colori equilibrati evitando cioè eccessi sia per quelli caldi che per i più scuri ed inoltre, regola fondamentale, non bisogna mai dipingere le pareti di un colore più scuro del pavimento.

Zone in casa a colori

Per chi ama avere la casa colorata con colori che variano di stanza in stanza deve partire dal presupposto di doverla dipingere tenendo conto di cosa si fa in quella stanza: si dorme, si mangia, si legge, si lavora? Ogni zona, ogni ambiente, preferisce un determinato colore.



Per gli ambienti di lavoro o di soggiorno, dove spesso la fantasia dev'essere stimolata, così come la conversazione, si prediligono dei colori vivaci come l'arancione. Una parete con questo colore un pò più acceso risulterà al top se abbinato al resto delle pareti, nella stessa stanza, con tonalità più tenue come un arancione rosa o come la zucca. Un soggiorno con simili colori sposa meravigliosamente i mobili in legno chiaro e divani ghiaccio, così da mantenere il calore ma senza esagerare.

Le camere da letto, invece, preferiscono il soft: colori tenui che abbiano un effetto calmante sulla mente, via libera quindi all'azzurro polvere, il blu chiaro, il fiordaliso. Anche qui l'arredamento deve restare un pò neutro, sul legno, ma solo con piccoli accessori dai colori più accesi come ad esempio il giallo.

Colori delle parti comuni



Per quanto riguarda la cucina ed il bagno, il discorso è diverso.

Qui la fantasia può davvero spaziare soprattutto nelle toilette dove tante volte si preferiscono le mattonelle. In questo caso, dunque, completare la restante parete con i richiamo al colore base delle mattonelle, diventa un vero tocco di classe, soprattutto se l'ambiente è abbastanza spazioso.

La cucina poi, è il luogo dove dovrebbe regnare la conversazione, l'allegria e l'armonia quindi perfetti quei colori vivaci ma al tempo stesso accoglienti e caldi, così come hanno confermato le ultime tendenze che hanno visto vincitore il verde smeraldo.

Una cucina simile sarà semplice da rifinire con un arredamento sobrio, leggero e non pesante dove la fanno da padrona stacchi di nero e bianco senza aggiungere troppi colori per evitare che a lungo andare, stanchi l'atmosfera troppo frivola ed apparentemente caotica.

Per chi ama il bianco in casa

Naturalmente non a tutti piace colorare eccessivamente le pareti in casa, oppure, meglio dire che molti non preferiscono i colori e non amano allontanarsi dalla neutralità del bianco.

Generalmente in passato era il colore maggiormente usato nelle case, soprattutto per i bagni oppure i corridoi, ma oggi, comunque utilizzato ancora molto, lo si preferisce per la particolarità di donare luminosità a qualunque ambiente.



Utilizzato per gli ambienti minimal il bianco riesce a creare quasi la sensazione della chiarezza e dell'ordine che viene ampliato anche nell'arredamento.

E' appena spezzato da colori forti per piccoli accessori o particolari e spess lo si abbina ad un accenno di grigio chiaro per creare a stento un leggero contrasto.

Adesso, non vi resta che scegliere i colori in cui vivere!